

Il presidente

Torino, 30 dicembre 2011

Prot. 192/2011

AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE  
DELL'AREA SALUZZESE

AL PRESIDENTE  
DELLA MOMBRACCO ENERGY

AL SINDACO  
DI ENVIE (CN)

**Oggetto: Centrali a biomasse in Valle Po**

Nonostante gli sforzi per rimuovere le polemiche nate a seguito del mio intervento al Consiglio comunale di Paesana del 27 cm., devo prendere atto che, mentre la maggior parte degli organi di informazione hanno dato il giusto rilievo al Progetto di Paesana – esclusivo argomento della serata – da parte di altri si è manipolato il mio intervento facendone derivare addirittura una denigrazione dell'impianto di Envie. È falso e chiaramente un travisamento di ciò che ho detto nel corso della serata. Ho chiarito la differenza tra gli impianti a gassificazione e gli impianti a combustione. Gli impianti a turbina e gli orc a ciclo di fluidi – per garantire efficace rendimento e investimenti sostenibili - hanno potenze da 800-1000 chilowatt elettrici in su, mentre quelli a gassificazione tra i 100 e i 1000 chilowatt. Questi ultimi sono particolarmente adatti – per via delle dimensioni e dunque per la disponibilità di materiale legnoso - per i territori di media e di alta valle. Il problema riguarda esclusivamente la disponibilità del legname: noi ci battiamo perché si tratti esclusivamente di legna reperita nel raggio di 50 km (la Regione consente 70 km) dall'impianto.

Da presidente dell'Ipla avevo fatto rilevare la disponibilità di biomasse provenienti dai frutteti: si tratta di circa 270mila quintali all'anno, sufficienti, da soli a far funzionare almeno due impianti come quello di Envie. Che, infatti è stato autorizzato perché dispone dell'adeguata area di rifornimento, con grandi vantaggi per tutto il territorio saluzzese. Vantaggi economici, sociali, ambientali. È falsa l'affermazione che mi viene attribuita sul fatto che ci sono 17 richieste di impianti tipo Envie ferme perché basati su tecnologie obsolete o peggiori di altre. Intanto sono tutti stati richiesti nella cintura torinese e non nelle aree montane. Sono fermi perché molto grandi (in genere 5 megawatt) slegati dalla produzione locale che quindi si dovrebbero alimentare con biomasse di importazione. Contro questo tipo di impianti ci battiamo, perché unicamente speculativi. Ricordo di aver detto, e confermo, che l'impianto di Envie è tecnologicamente modernissimo e aggiungo che la grande disponibilità di biomassa presente in Valle Po e nei territori adiacenti, assieme all'autorevole presenza dell'industria Pezzolato, leader mondiale nella produzione di macchinari per la lavorazione del legname, costituiscono le condizioni per sviluppare

un vero e proprio distretto delle biomasse creando reddito e occupazione in un settore moderno e promettente come quello delle energie rinnovabili.

L'Uncem lavora per questo progetto, fondamentale necessario nella nostra Provincia e in tutto il Piemonte, sicuramente realizzabile a condizione che ci sia, come auspichiamo, sincera collaborazione tra le istituzioni e le imprese del territorio.

Invito i giornali e tutti gli organi di informazione a pubblicare integralmente la lettera.

Con viva cordialità,

*Il Presidente*

*Lido Riba*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lido Riba', with a long horizontal flourish extending to the right.